SCHEDA PATRIMONIO IMMATERIALE

L’arrivo del Sacro Corpo di Santa Lucia a Belpasso tra storia e tradizione

La comunità di **Belpasso** ha accolto, **il 27 e il 28 dicembre 2024**, il sacro corpo di santa Lucia per la prima volta nella storia. Il momento storico che ha visto il Sacro Corpo di Santa Lucia giungere a Belpasso è stato davvero straordinario, un evento che ha segnato le vite di tutti coloro che hanno partecipato a questa celebrazione unica. Le strade della cittadina si sono colorate di festa, mentre i fedeli, provenienti anche dai paesi vicini, si sono riuniti per rendere omaggio alla santa. La processione, accompagnata da canti e preghiere, ha sollevato un'atmosfera di grande spiritualità, con il popolo di Belpasso che ha accolto le sacre reliquie come segno di benedizione e di protezione.

Le testimonianze del culto di Santa Lucia a Belpasso sono radicate in secoli di tradizione e devozione popolare. La devozione verso la martire siracusana risale al 1500, quando, dopo la bolla di Papa Urbano III che imponeva alle città di scegliere un Santo protettore, la comunità di Malpasso, oggi Belpasso, scelse proprio Santa Lucia. Inizialmente, fu portato in processione un dipinto che la raffigurava. Successivamente, si decise di commissionare una statua in suo onore, che ancora oggi è venerata.

Nel 1654 arrivò a Belpasso la prima reliquia di Santa Lucia, un paio di frammenti ossei, incastonati in un braccio d'argento donato dalla Giunta comunale. Un'altra reliquia, un pezzo del dito della santa, giunse qualche anno dopo, sebbene l'autentica sia andata perduta a causa dei trasferimenti forzati durante l'eruzione e il terremoto. Tuttavia, la Curia arcivescovile ne ha permesso la venerazione grazie alla testimonianza di sacerdoti che avevano visto l'originale.

Nel 1984, la terza reliquia, un frammento della veste che ricopriva il corpo della santa a Venezia, venne donata da un parroco veneziano.

Il culto di Santa Lucia a Belpasso è una parte fondamentale della vita della comunità, come dimostra la "Tredicina", una novena di preparazione alla festa patronale che si celebra il 13 dicembre. Ogni anno, i fedeli partecipano a questa liturgia che si tiene alle cinque del mattino, un'usanza che affonda le radici nel passato quando i lavoratori dei campi avevano l'opportunità di prenderne parte prima di iniziare la loro giornata lavorativa.

La festa patronale è anche un'occasione di grande partecipazione comunitaria, con la costruzione dei carri allegorici di Santa Lucia, opere artistiche che dal tardo Ottocento sono il frutto di un coinvolgimento collettivo di giovani e adulti. In questi carri si esprime, attraverso il lavoro intellettuale e manuale, l'amore e la devozione verso la martire siracusana. Il culto di Santa Lucia continua a essere vivo e rilevante, testimoniando un legame profondo con la tradizione religiosa e culturale di Belpasso.

Il legame tra Santa Lucia e Belpasso è profondo, radicato nella storia e nella tradizione religiosa di questa comunità. La venerazione della martire siracusana, simbolo di luce e speranza, si è sviluppata fin dai tempi della regina Eleonora D'Angiò, che nel XIV secolo fece costruire una cappella in onore di Santa Lucia. Da quel momento, Belpasso ha continuato a nutrire un'affezione speciale per la santa, che ha sempre rappresentato un punto di riferimento per la fede e per la lotta contro le tenebre, sia spirituali che fisiche.

L'arrivo del corpo santo è stato il culmine di un percorso che ha visto innumerevoli eventi religiosi e culturali legati alla figura di Santa Lucia. I fedeli hanno potuto pregare davanti alla sua urna, chiedere grazie e affidare le proprie speranze. Il luogo dove è stata collocata la reliquia, adornato con fiori e candele, è diventato un punto di incontro spirituale, dove le voci dei fedeli si sono alzate in preghiera per invocare l'intercessione della santa.

Santa Lucia, con la sua testimonianza di fede incrollabile, è diventata un faro di speranza per coloro che attraversano momenti di difficoltà. La sua storia, quella

della giovane martire che subì il martirio per difendere la propria fede, è un esempio di coraggio e di devozione, che ancora oggi ispira chiunque la veneri. Belpasso, come molte altre città siciliane, ha visto nella figura di Santa Lucia un simbolo di protezione, soprattutto nei periodi più bui della sua storia.

Per i cittadini di Belpasso, l'arrivo del Sacro Corpo ha avuto anche un significato di rinnovamento della fede. Non solo un momento di devozione, ma anche un'occasione per riscoprire il valore della comunità religiosa e per rafforzare il legame con una tradizione che affonda le radici nel passato. La gente del paese ha visto in questo evento una grande opportunità per riflettere sulla propria spiritualità e sull'importanza di mantenere viva la memoria di una santa che ha scelto di seguire la propria vocazione con una forza straordinaria.

Inoltre, la presenza di Santa Lucia a Belpasso ha richiamato alla mente il forte legame della Sicilia con la tradizione cristiana e la figura delle martiri, che, nel corso dei secoli, hanno contribuito a scolpire il carattere religioso e culturale dell'isola. Santa Lucia, infatti, è una delle sante più venerate in tutta la regione, simbolo di luce che rischiara le tenebre e protegge dalla malattia e dal male. La sua figura è un punto di riferimento che trascende i confini geografici, trovando nel cuore dei siciliani un rifugio sicuro.

Il percorso di devozione a Santa Lucia a Belpasso non si è esaurito con la visita del corpo santo. Le celebrazioni continueranno con momenti di riflessione e di preghiera, che rinnoveranno l'impegno dei fedeli a seguire l'esempio della santa e a portare avanti la sua testimonianza di luce nel mondo contemporaneo.

In sintesi. La devozione, il culto e la tradizione legati alla santa si rafforzano ogni giorno, e l'intera comunità di Belpasso si prepara a custodire con amore e rispetto questo patrimonio spirituale, che unisce il passato al presente, nella speranza che la luce di Santa Lucia continui a brillare su ogni fedele.

STORIA E TRADIZIONE

Facciamo un passo indietro. Santa Lucia è da secoli una figura centrale per il popolo siciliano, e in particolare per Belpasso, un paese che, nei momenti di maggior sofferenza, ha trovato nella sua protezione la forza per resistere e rinascere. La venerazione della santa martire si è intrecciata in modo indissolubile con la storia di questa comunità, che ha dovuto fare i conti con eventi devastanti come l'eruzione dell'Etna del 1669 e il terribile terremoto del 1693, i quali distrussero per ben due volte il paese antico. Eppure, proprio nei momenti più difficili, la figura di Santa Lucia ha rappresentato per la popolazione un faro di speranza, una fonte di forza spirituale che ha permesso a Belpasso di ricostruirsi, non solo fisicamente, ma anche spiritualmente.

Il legame tra la città e la santa è radicato nelle origini stesse di Belpasso, che sorse sui resti dei centri di Malpasso e Fenicia Moncada, due località che precedettero l'odierna Belpasso. Proprio da queste terre, che furono testimoni delle sfide e delle difficoltà affrontate dal popolo, giunse la devozione per Lucia, una santa che, dall'altare della Chiesa Madre di Malpasso e successivamente in Fenicia Moncada, si fece garante della resurrezione e della rinascita spirituale della comunità. La forza della sua fede, incarnata nel culto delle sue reliquie, divenne il simbolo di una comunità che, pur distrutta dalla furia degli eventi naturali, sapeva rialzarsi con determinazione e speranza.

L'arrivo del Sacro Corpo di Santa Lucia a Belpasso, per la prima volta nella storia della cittadina, ha rappresentato un evento di grande significato. La santa, pur essendo inanimata, rimane una presenza vera e tangibile, un potente emblema di fede cristiana che unisce la materia e lo spirito in un tutt'uno. Il Corpo di Santa Lucia, che risale al martirio subito nel 304 d.C. sotto l'imperatore Diocleziano, continua a vivere attraverso la testimonianza dei suoi devoti. In un'epoca in cui i cristiani erano perseguitati con ferocia, la figura di Santa Lucia emblematizzava la resistenza della fede contro l'oppressione dell'Impero Romano, che cercava di annientare ogni traccia di Cristo e dei suoi seguaci, temendo che la parola di amore e di pace potesse minacciare la violenza con cui Roma dominava il mondo.

Nel racconto del suo martirio, spesso accompagnato dalla legenda della privazione dei suoi occhi, emerge la grandezza della sua testimonianza: un sacrificio che, sebbene segnato da una violenza brutale, divenne simbolo di luce e speranza per i cristiani di tutto l'impero. In effetti, il suo nome, derivante dal latino "lux" (luce), richiama proprio il tema della visione e della luce spirituale che lei rappresentava. La leggenda vuole che Santa Lucia, dopo essere stata rifiutata dal suo promesso sposo per la sua fede cristiana, fu denunciata come cristiana alle autorità romane. Nonostante le torture e la morte, la sua testimonianza rimase salda, testimoniando la forza interiore di una giovane che, in nome di Cristo, si oppose all'ingiustizia e alla violenza.

Il Corpo di Santa Lucia, oggi custodito in una sacra reliquia, rappresenta quindi un simbolo di speranza per tutta la comunità di Belpasso e per i fedeli della Sicilia orientale. La sua figura è quella di una giovane donna che, con il suo coraggio, ha scelto di essere "sposa di Cristo", una frase che nelle parole dei martiri indicava il loro totale abbandono alla volontà divina, la loro fede incrollabile di fronte alla persecuzione. Santa Lucia, che nel suo cammino di fede ha rinunciato ai beni terreni per vivere secondo il vangelo, ha saputo ispirare generazioni di cristiani a essere testimoni di pace e di amore, in un contesto storico che non faceva che perpetuare guerre e violenze.

Il 5 febbraio 301, Lucia si recò al sepolcro di Santa Agata a Catania, una santa che secondo la tradizione avrebbe ispirato la sua conversione. La sua visita a Catania, per chiedere la guarigione della madre malata, la congiunse simbolicamente alla martire catanese, segno di una comunione di spirito tra le due sante, che da quel momento sarebbero state un punto di riferimento per i fedeli siciliani. Questo legame tra Lucia e Agata diventa ancora più significativo oggi, a distanza di millenni, con l'arrivo delle reliquie di Santa Lucia a Catania e Belpasso, due città che conservano nella loro storia il culto delle due martiri e delle loro opere.

La comunità si è sempre rifugiata nella sua protezione, trovando in lei una forza che travalica il piano umano e che si intreccia con la sacralità della sua figura. La

bellezza e la potenza del suo esempio sono sopravvissute a ogni avversità, e ancora oggi, in momenti di crisi, i fedeli continuano a rivolgersi a lei per trovare un senso di speranza.

Molti storici e teologi ritengono che il culto di Santa Lucia sia stato uno degli strumenti di rinascita per la Sicilia, specialmente dopo i grandi disastri naturali e le vicende di devastazione che hanno segnato la storia dell'isola. La sua storia, segnata dal martirio subito per la fede cristiana, rappresenta per i siciliani l'esempio perfetto di come la fede possa superare ogni difficoltà. A Belpasso, la sua presenza ha avuto un forte impatto anche nell'ambito della spiritualità popolare: Santa Lucia, infatti, è sempre stata invocata durante le epidemie e i periodi di carestia, e ogni volta ha risposto con il miracolo della rinascita, sia a livello materiale che spirituale.

Nel profondo della fede di Belpasso, la figura di Lucia è anche il simbolo di una grande speranza di liberazione spirituale e terrena. La martire, pur essendo stata brutalmente uccisa sotto l'imperatore Diocleziano, ha vinto la morte, facendo della sua stessa vita un messaggio universale di amore e di speranza. Il martirio, infatti, non è mai stato visto come un segno di sconfitta, ma come una testimonianza di vittoria su ogni forma di oppressione e di violenza. Lucia, come altri martiri cristiani, ha saputo trasformare la sua sofferenza in un atto di fede che ha portato il suo nome a brillare nei secoli, rendendola un faro di speranza per tutti coloro che attraversano difficoltà.

La sua figura è anche fortemente legata a un messaggio di rifiuto della violenza, un tema che acquista grande valore in un'epoca in cui il pensiero cristiano, opposto alla mentalità imperialista di Roma, era pericolosamente rivoluzionario. Lucia, come tanti altri martiri, non ha solo difeso la propria fede, ma ha dimostrato con il suo esempio che la violenza dell'impero non poteva annientare il potere di una fede che si fondava sull'amore, la pace e la giustizia.

Anche oggi, Santa Lucia continua a ispirare non solo la devozione dei fedeli, ma anche una riflessione più profonda sui valori di umanità e di giustizia che la sua vita incarna.

L'arrivo del suo Corpo a Belpasso non è solo un omaggio alla sua memoria, ma anche un segno che la sua protezione continua a permeare la città. La reliquia, che è stata accolta con grande devozione dai fedeli, è una rappresentazione tangibile della sua presenza spirituale. Il fatto che il corpo di Lucia sia conservato in un reliquiario, visibile e al contempo protetto da una montatura d'argento, testimonia il rispetto e la sacralità con cui viene trattato il suo corpo, ormai simbolo della sua vittoria sulla morte. La sua figura, pur martoriata dalle torture e dal martirio, è sempre emersa come un esempio di forza spirituale, un faro di luce che continua a brillare in un mondo che, spesso, sembra essere perduto nelle tenebre.

Un aspetto affascinante della sua storia è anche il modo in cui la sua vita e il suo martirio sono stati trasmessi attraverso l'arte. Le rappresentazioni artistiche di Santa Lucia mostrano il suo volto come il simbolo della bellezza spirituale, con i suoi lineamenti delicati e la sua corona dorata, che richiamano non solo la sua regalità spirituale, ma anche la sua posizione di martire che ha sacrificato la sua vita per una causa superiore. Il volto di Lucia, spesso rappresentato in pittura o scultura, diventa così l'emblema di una giustizia che va oltre la materialità, che trascende le sofferenze fisiche per elevare lo spirito umano a una dimensione superiore.

Inoltre, la sua figura è anche legata a un forte messaggio di solidarietà. Lucia è stata una figura che ha messo a disposizione i suoi beni, la sua posizione sociale e la sua vita per aiutare i poveri e gli ammalati. È proprio questo spirito di carità che la rende una figura di riferimento per tutte le generazioni che vengono dopo di lei. Oggi, a Belpasso, come in molti altri luoghi, il culto di Santa Lucia continua ad alimentare un senso di comunità e di reciproca assistenza tra i fedeli. La sua figura, quindi, è anche simbolo di quella solidarietà che, come la luce, può illuminare le tenebre della sofferenza e della solitudine.

In conclusione, l'arrivo del Sacro Corpo di Santa Lucia a Belpasso è un evento che va oltre la semplice celebrazione religiosa. È un ritorno alle origini, un ritorno alla luce che essa ha sempre rappresentato per questa comunità. La sua presenza a Belpasso non è solo un omaggio alla storia, ma anche un richiamo alla fede, alla speranza e

alla forza interiore che ogni fedele può trovare nel suo esempio. La comunità di Belpasso, come tutte le altre comunità siciliane che venerano la santa, sa che Lucia continua a camminare al fianco di chi crede, illuminando i sentieri di chi cerca la pace, la giustizia e l'amore.

Bibliografia

- Gianni de Luca, Santa Lucia a Belpasso….appunti,2004
- Gianni de Luca, Itinerari d'arte a Belpasso, edizoni agorà

Sitografia

- https://www.cataniatoday.it/cronaca/belpasso-celebra-storica-visita-sacro-corpo-santa-lucia.html
- https://www.siracusaoggi.it/il-corpo-di-santa-lucia-tornera-a-siracusa-a-dicembre-visita-anche-a-carlentini-e-belpasso/
- https://www.lasicilia.it/catania/il-corpo-di-santa-lucia-arriva-a-belpasso-per-la-prima-volta-nella-storia-domani-sara-portato-a-catania-2363020/